

FINO ALL'ALBA GRANDE INCERTEZZA SUL RISULTATO DEL VOTO MILIONI DI AMERICANI ELEGGONO IL 37° PRESIDENTE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani e domenica
2 diffusioni straordinarie
in onore del 51° della
Rivoluzione d'Ottobre



Fino all'alba sono continuate le operazioni di voto e di scrutinio negli Stati Uniti per l'elezione del 37° presidente, la massima incertezza regna ancora sull'esito del voto. Per l'istante una delle previsioni sembra essere stata smentita: quella che voleva un alto numero di astensioni. Dal primo dei pervenuti la tendenza è invece di una alta affluenza. A PAGINA 12

Nelle vallate del Piemonte devastate da quattro ore di pioggia l'entità del disastro appare di ora in ora più terrificante

L'INCUBO DELLA MISERIA

OLTRE VENTIMILA OPERAI SONO RIMASTI SUL LASTRICO DISPERAZIONE PER MIGLIAIA DI FAMIGLIE CONTADINE

Non si conoscono ancora le cifre delle vittime che sono oltre un centinaio — I danni sono spaventosi: le acque ritirandosi hanno lasciato dietro di sé un mare di fango
Nelle vallate del Biellese l'industria tessile praticamente non esiste più — Il Po ha rotto gli argini nel Piacentino — Passo di Terracini e di Ingrao presso la presidenza delle Camere — Intervento della CGIL al ministero del Lavoro perché venga assicurato il salario pieno agli operai rimasti senza lavoro

Il P.C.I.: il Parlamento discuta subito misure urgenti ed efficaci

Settimana calda contro le «gabbie» salariali

- Tutta l'Umbria in lotta (industria o servizi) l'11
- Sciopero generale a Napoli, Portofino, Udine l'8
- A Catanzaro astensione generale dal lavoro l'11 e il 12; a Treviso l'11

A PAGINA 2



I compagni Terracini e Ingrao, presidente dei gruppi del P.C.I. di Scalo e della Camera, hanno rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Abbiamo prima di tutto esserci alle popolazioni tragicamente colpite la solidarietà e il impegno dei gruppi comunisti».

«Abbiamo compiuto questa mattina un passo decisivo per la soluzione del problema. Per un mandato del Parlamento sulle misure più urgenti da adottare a seguito della nuova catastrofica alluvione. E ciò anche per consentire alle due Camere di esprimere il proprio parere prima dell'adozione di eventuali decreti. Il presidente Tanassi e il presidente Perini hanno preso in considerazione le richieste. Il P.C.I. avrà un dibattito immediato e preparerà la discussione in assemblea tra giovedì e venerdì saranno riunite in seduta congiunta nel Parlamento tutte le commissioni competenti».

«Contemporaneamente, gli onorevoli Nello Jotti e Berra sono stati ricevuti alla presidenza del Consiglio dal ministro Mazza al quale hanno fatto presente la di immensa necessità dei bisogni e hanno illustrato le richieste più urgenti avanzate dai gruppi parlamentari piemontesi del P.C.I. sulle basi dei diretti contatti con le popolazioni colpite. Essi hanno fatto di tutto l'attorno la necessità che sia garantito il salario pieno ai lavoratori che restano forzatamente senza lavoro. Il ministro Mazza ha risposto che il governo prenderà in esame le consultazioni interministeriali in corso e le richieste avanzate».

«Sul provvedimento del governo emanato dopo le informazioni che i ministri forniranno alle commissioni parlamentari. Per ora desideriamo sottolineare che ogni iniziativa voluta e varata non sarà spazzata via le intollerabili zone burocratiche che stanno colpendo anche questi colti ritardi e confusioni e se non sarà dato un contributo democratico all'intervento pubblico affidando potere di coordinamento e direzione ai Comuni e alle Province che sono organi effettivi e quali possono saldare l'azione del pubblico amministratore e le iniziative popolari».

«E' un'impensabile dimenticanza che se dopo una volta il Paese non è stato in grado di prevenire e attenuare le conseguenze di tali calamità, in primo luogo dovute alle celle compilate dal D.C. e dal centro sinistra alla politica condottiva e compagine e di permanente ostilità, intenzione di sfidare il mandato di fiducia conferito dal popolo italiano, non è possibile che si affrettino a rivedere il loro atteggiamento».

«Per gli operai delle zone alluvionate il ministro Bosco ha annunciato che con decreto sarà decisa la concessione per tre mesi di un'integrazione salariale dell'80 per cento».

Di questa drammatica situazione avrà modo di rendersi conto di persona il Presidente della Repubblica che giovedì e venerdì sarà nelle zone colpite di Vercelli e di Asti. Ora il dramma si sposta dalle montagne alla pianura padana dove il livello del Po desta preoccupazioni.

Il sole è tornato sulle zone del Piemonte devastate dall'alluvione. Le acque cominciano a ritirarsi mettendo ancor più in risalto il disastro provocato da due giorni di pioggia. Le cifre sulle vittime non sono ancora definitive: oltre un centinaio di morti, oltre 50 i feriti. I danni si valutano in alcune centinaia di miliardi.

Nel Biellese i centri di Valle Mosso, Mosso Santa Maria, Cossato, Quarenza, Pistolesse e gli altri Comuni non sono più isolati. Centinaia di operai si sono già messi volontariamente al lavoro per recuperare materiale e macchinari ancora utilizzabili. E' certamente superiore a 20 mila il numero degli operai e impiegati rimasti senza lavoro. A questo proposito la CGIL ha chiesto ieri assicurazioni sulle misure legislative per garantire la più alta retribuzione a tutti i lavoratori rimasti disoccupati.

Di questa drammatica situazione avrà modo

Cosa c'è dietro il rifiuto dei fantocci?

GLI STATI UNITI RINVIANO LA CONFERENZA A QUATTRO

Van Thieu continua a rifiutare l'invio dei rappresentanti di Saigon a Parigi — La compagna Nguyen Thi Binh denuncia le gravi responsabilità degli USA per il mancato inizio dei colloqui



PARIGI — La compagna Nguyen Thi Binh che guida la delegazione del FNL.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Il primo e attesissimo incontro a quattro che il Presidente Johnson aveva pubblicamente annunciato per domani, 6 novembre, non avrà luogo. Lo ha annunciato questa sera il portavoce della delegazione americana Jorden adducendo, come pretesto, che dopo numerosi incontri con la delegazione del Vietnam del Nord nessun accordo era stato raggiunto «sullo Statute ufficiale del fronte alla conferenza di Parigi». Quanto alla delegazione di Saigon Jorden ha espresso la speranza che essa possa arrivare a Parigi in un «prossimo avvenire». Abbiamo parlato e non a caso di pretesto perché la ragione vera di questo rinvio è un'altra e l'ostinato rifiuto del governo di Saigon di accettare la propria sconfitta e di ammettere che ai negoziati di Parigi partecipi una delegazione «autonoma» e indipendente del fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud.

Le ragioni americane per questo rifiuto di convocare la delegazione della Repubblica democratica vietnamita ad aprire gli incontri, più che di «autonomia» se ne parla con il fronte per equilibrio e l'assenza di rappresentanti del governo fantoccio di Saigon. Ma i vietnamiti avevano respinto questa manovra richiamando il loro governo degli Stati Uniti all'impegno preso dal Presidente Johnson per una conferenza a quattro alla quale il governo di Saigon sarebbe stato libero di partecipare o meno. L'assenza di Saigon è un'offesa secondo i vietnamiti. «Se il governo fantoccio di Saigon non accetta di partecipare a una conferenza a quattro, il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare. Il fatto che non fosse stato trovato per il Vietnam un modo per partecipare è un'offesa che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare. Il fatto che non fosse stato trovato per il Vietnam un modo per partecipare è un'offesa che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare».

«Stimata» nonostante le pressioni di Hanoi il vice premier della missione di Saigon a Parigi Van An Dich ha detto che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare. Il fatto che non fosse stato trovato per il Vietnam un modo per partecipare è un'offesa che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare».

«Stimata» nonostante le pressioni di Hanoi il vice premier della missione di Saigon a Parigi Van An Dich ha detto che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare. Il fatto che non fosse stato trovato per il Vietnam un modo per partecipare è un'offesa che il suo governo non avrebbe da temere domani alla riunione alla quale si sarebbe rifiutato di partecipare».

TELEGRAMMA A LONGO DEL CC DEL PARTITO COMUNISTA CECOSLOVACCO

Il Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco ha inviato un telegramma al compagno Longo il quale ha risposto con viva soddisfazione che le condizioni di salute continuano a migliorare. Il telegramma che ha posto il più presto e con tutte le forze riprendere la sua responsabile attività per il bene della classe operaia del popolo italiano e per il movimento comunista e operaio internazionale.

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima pagina)